

# prima **MONZA**

L'IMPRESA

## Ama il suo lavoro e nel tempo libero corre al Tor des Geants: la caposala di Carate si racconta

*La manifestazione sportiva si è tenuta in Val d'Aosta. Patrizia Pensa si è classificata ottava tra le donne. Due anni fa si era piazzata sesta, l'anno scorso quinta.*



**ATTUALITÀ** Caratese, 13 Ottobre 2022

Infermiera dal 1989, con un passato anche al San Gerardo di Monza e oggi coordinatrice della Medicina all'ospedale di Carate. E' **Patrizia Pensa** che in occasione del suo ultimo grande risultato al **Tor des Geants**, racconta le fatiche di questa impresa sportiva. Ma anche le grandi motivazioni che l'hanno spinta a partecipare a questa manifestazione sportiva, così come quelle che la guidano da oltre 30 anni nell'altra sua grande passione, il suo lavoro.

## Ama il suo lavoro e nel tempo libero corre al Tor des Geants: la caposala di Carate si racconta

“Oggi, dopo oltre trent’anni, continuo ad amare questo lavoro” è la sua premessa. Pensa tra tre anni andrà in pensione "Certamente mi mancherà molto il mio lavoro e forse mi mancheranno di più le donne e gli uomini con cui ho lavorato con impegno e passione, tutti questi anni a Carate” - ha aggiunto.

Una donna di grande forza, soprattutto mentale. La stessa forza che quest'anno l'ha portata a piazzarsi nei primi dieci della gara di una rail, il Tor des Geants. Si tratta di una competizione per runner di carattere: si sviluppa interamente in Val d’Aosta, con partenza e arrivo da Courmayeur.

### Il giro dei giganti, una competizione di carattere

Trecentotrenta km con 24.000 metri di dislivello, da correre in una sola tappa, attraverso sentieri di montagna e alta montagna, a velocità libera e in un tempo limite di 150 ore, con diversi punti di assistenza prestabiliti dove mangi qualcosa e ti riposi.

“Poco – racconta Patrizia – perché il bello, ogni volta, è raggiungere e superare il traguardo”.

Lei partecipa al Tor des Geants dal 2009: non tutti gli anni, ma quasi, ritagliandosi un pezzo di ferie e distraendosi per qualche giorno dal suo ospedale. Per esserci. Ed è successo, anche quest’anno.

Da una ventina di giorni è tornata dalla Val d’Aosta e ha ripreso il servizio, a Medicina. I suoi 330 km se li ricorda tutti: li ha fatti in 107 ore (dormendone soltanto tre).



### E' arrivata ottava al Tor des Geants

Si è classificata bene: ottava tra le donne. Due anni fa si era piazzata sesta, l’anno scorso quinta. “L’obiettivo – ricorda la caposala – era arrivare tra le prime dieci. E ce l’ho fatta:

obiettivo centrato. In verità, in un paio di occasioni – aggiunge - sono salita anche sul podio”.

Una gara così lunga e con tanto dislivello è unica al mondo: partecipano atleti da ogni continente. Quest’anno sono stati più di 1.000 gli iscritti.

“Le difficoltà maggiori? La gestione del sonno e della fatica. Ci vuole tanta forza mentale”, racconta.

“Ho iniziato a correre una ventina di anni fa: prima le maratone su strada. Poi l’amore per la montagna ha preso il sopravvento (ho partecipato, fra l’altro, anche ad una spedizione sull’Himalaya, raggiungendo gli 8.000 metri). Così – ricorda – ho unito le due cose e nel 2009 mi sono iscritta al mio primo Tor des Geants”.

Da qui a tre anni ci saranno altre sue partecipazioni al Tor des Geants, il “giro dei giganti”.

